

**BELLUNO**

Promozioni:  
dagli infermieri  
"no" all'accordo

Trentin a pagina IV

**USL** La **Cgil**, unica sigla a non aver sottoscritto l'accordo, raccoglie consensi ma non il quorum

# Gli infermieri bocchiano le promozioni su misura

Alessia Trentin

BELLUNO

Bocciato l'accordo sulle fasce 2016. Gli infermieri dell'ex Uls 1 dicono "no" alle promozioni decise dall'azienda sanitaria. A dirlo sono i numeri. E la **Cgil**, ora, canta vittoria. Perché unica sigla sindacale a non aver sottoscritto il documento discusso con i piani alti dell'azienda, in quanto ritenuto non convincente e con eccessivo peso accordato alle valutazioni personali di primari e caposala. Con il referendum dei lavoratori indetto l'11, 12 e 13 gennaio ha avuto la prova di quanto andava sostenendo.

«Non abbiamo raggiunto il quorum ma il risultato è stato sopra le aspettative - commenta Gianluigi Della Giacoma, segretario provinciale **Cgil** Fp - e indica come la gran parte dei dipendenti sia contro l'accordo. I prossimi passaggi, ora, saranno la consegna dei dati raccolti alla direzione strategica, dopo di che vorremmo aprire un confronto con le altre organiza-

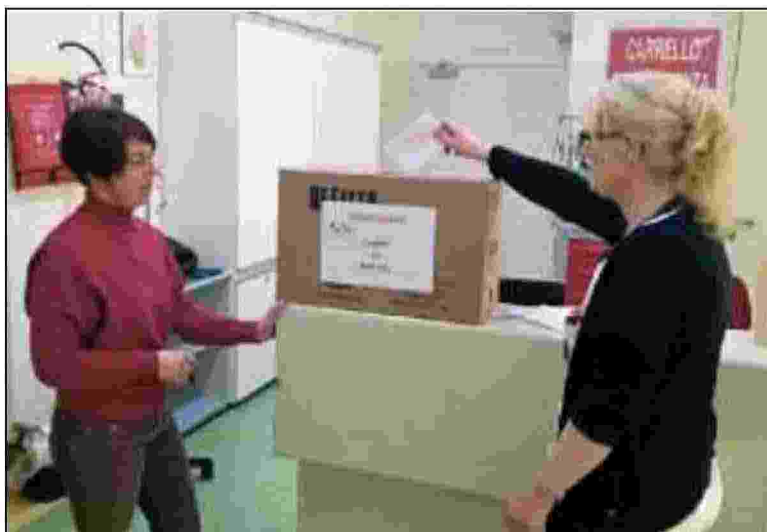
**IL SEGRETARIO**

«Chiediamo un passo indietro alle Rsu»

zioni sindacali e chiederemo alle rsu di ritirare la loro firma all'accordo». Se le rsu facessero un passo indietro automaticamente l'accordo cadrebbe. E tutto sarebbe riportato ai tavoli di discussione. Ora l'obiettivo è questo. Forti di 815 voti contrari al documento, il 95,55% dei partecipanti, contro i 38 favorevoli pari appena al 4,45%, la speranza di **Cgil** è di farcela. Il malcontento che si respira tra reparti e corsie è forte, tale da aver spinto anche chi ha potuto giovare della promozione a votare contro, come forma di solidarietà con i colleghi rimasti esclusi. Per il forte interesse suscitato dall'iniziativa,

senza peso legale ma politico sì, le urne sono rimaste eccezionalmente aperte fino alle 22 di venerdì.

«Può darsi la direzione non voglia riaprire la contrattazione - spiega Andrea Fiocco, delegato rsu -, in ogni caso dovrà farsi carico del disagio diffuso tra i lavoratori perché questo è un suo compito».

**I NUMERI**

Alle urne  
815 votanti:  
per il no  
il 95,5%